

## Las Devoluciones en caliente en la frontera sur de España: análisis de una práctica controvertida

Per l'elaborazione del presente lavoro di ricerca, la cui idea nasce da una lezione di un professore dell'Università di Cádiz all'interno del corso di Diritto internazionale ed europeo delle migrazioni, ci si è avvalsi di documenti di esperti del tema, di ONG impegnate nel garantire il rispetto dei diritti umani in questo contesto geografico, delle posizioni ufficiali del Governo spagnolo, del Consiglio d'Europa e delle Commissioni delle Nazioni Unite, e di sentenze e osservazioni del Tribunale Europeo dei Diritti Umani.

Si è scelto di cominciare quest'analisi dando collocazione geografica ai possedimenti spagnoli in territorio marocchino, dove si verificano tali eventi, facendo riferimento ai trattati storici che giustificano il possesso di questi ultimi da parte dello Stato spagnolo e alla costruzione e composizione delle barriere di delimitazione e contenimento. Inoltre, per amor di completezza, è parso interessante rendere conto delle principali rotte percorse dai migranti per arrivare alle frontiere spagnole ed europee.

In secondo luogo, si è focalizzata l'attenzione sullo studio dei principali trattati internazionali conclusi dalla Spagna nell'ambito dell'Unione Europea e come Stato sovrano in ambito multilaterale, bilaterale con altri paesi africani e con il Marocco, ponendo l'accento sull'Accordo di riammissione ispano-marocchino del 1992.

Parte sostanziale di questo lavoro è stata dedicata all'analisi approfondita del fenomeno in tutte le sue sfaccettature. Partendo dalla definizione specifica, passando, successivamente, per l'esame della legislazione spagnola pertinente, in particolare della Legge organica 4/2000 su diritti e libertà degli stranieri in Spagna e la loro integrazione sociale e dell'emendamento 4/2015 sulla Protezione della Sicurezza Cittadina, e affrontando, in ultimo, i profili di probabile incompatibilità con la normativa internazionale ed europea e la tutela dei diritti fondamentali nello svolgimento di questa pratica.

Si è trattato, poi, dell'imputazione del Colonnello Comandante in Capo della "Guardia Civil" di Melilla, Ambrosio Martín Villaseñor, per il reato di prevaricazione, che si è conclusa con il proscioglimento di quest'ultimo.

Sono stati, inoltre, analizzati dettagliatamente gli ostacoli che i migranti incontrano tanto alla frontiera quanto già in territorio spagnolo per accedere al diritto di asilo e di protezione internazionale, le condizioni in cui questi vivono durante la loro permanenza nei CETI, in attesa e nella speranza di essere trasferiti nella penisola iberica, e il trattamento che i migranti ricevono nel lato marocchino della frontiera.

In seguito, sono stati esaminati singolarmente tutti i principali argomenti del Ministero degli Interni spagnolo a giustificazione di questa pratica e si è brevemente riferito dei procedimenti giudiziari che sono stati intentati contro il Governo spagnolo, i comandanti e gli agenti della "Guardia Civil", tutti conclusi con una sentenza di proscioglimento.

Infine, sono state formulate possibili proposte a soluzione della problematica sia dal punto di vista strettamente spagnolo sia da quello europeo e internazionale.